Ieri a Milano ha avuto luogo

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'ultima prova delle 2 «nazionali»

DOMENICA IL GIRO DI LOMBARDIA

Attesa per la corsa delle foglie morte

Quando arriva il « Giro di Lombardia » si capisce che, per il ciclismo, è già sera. Il paesaggio di Lombardia d'autunno, ha il grigio chiaro e scuro della nebbia polverosa e gli orizzonti incerti che, della nebbia, si fanno un'aureola. La campagna ha ancora qualche macchia di verde, là, sulla collina: sul Brinzio, sul Ghisallo. I laghi, attorno ai quali la corsa s'aggira, hanno spesso il colore del piombo e le sponde incerte; così, non si sa bene dove finisce l'acqua e comincia la terra. Gli uomini della corsa, in questo paesaggio, dànno un senso di freddo, come a toccare il ghiaccio; gli uomini hanno le labbra livide, la pelle d'oca sulle braccia e sulle gambe nude, sudano freddo. Più triste ancora è la corsa quando piove; gli impermeabili di celophane, che coprono e no gli uomini, sotto la pioggia paiono di vetro. E se tira il vento, le foglie fanno la corsa con le biciclette: il « Giro di Lombardia » è la corsa delle « foglie morte ».

E' tempo, dunque, di mettere le biciclette in soffitta: il « Giro di Lombardia » è l'ultima corsa d'impegno, la corsa d'addio della stagione. Il resto, quello che ancora verrà, fa già parte di un programma nuovo; corsa nuova, fuori stagione, sarà, infatti, il « Gran Premio del Mediterraneo » che nasce nella calda terra del Sud, dove d'autunno, spesso, è già, è ancora, primavera.

Corsa d'addio: il « Giro di Lombardia » dà l'ultima frustata, impone l'ultimo sforzo; e la voglia di far bene e prepotente. Tutti i campioni alzano la mano, e dicono: « Ci sono!... ». Tutti, chiusa nel cuore, hanno una speranza; la speranza di vincere. Il « Giro di Lombardia » fa una gran eco nel mondo delle due ruote; con una vittoria nel « Giro di Lombardia », la porta delle piste si spalanca e l'ingaggio è ricco Eppoi, il nome nel « libro d'oro » della corsa, è un segno di forza, di classe, che rimane nel tempo, nella storia del ciclismo.

Ma ecco, verniciato di nuovo, Coppi; ecco, di nuovo l'asso pigliatutto, che può ridurre la corsa a un giuoco: il giuoco del « campionissimo » che schiaccia il campo .Il

Tutti per Fausto i favori del pronostico

fresco ricordo del « Gran Premio » di Lugano — cioè, il ricordo di un Coppi che passeggia (e, con Coppi, in corsa ci sono Bobet, Kubler, Bartali...) e passeggiando trionfa — porta via dalla penna l'interrogativo d'obbligo, quando si fa il pronostico di una corsa: per il « Giro di Lombardia », infatti, dopo Lugano, il pronostico non ha dubbi; chiaro e tondo, il pronostico dice: Coppi vincerà!

A Lugano, Coppi era in prova. Prima della corsa, agli amici, il campione aveva detto: « Forse, non sono ancora a posto... ». Sono bastati pochi colpi di pedale; subito s'è capito, eppoi s'è visto, che Coppi è di nuovo forte, che è di nuovo capace di portare al traguardo, tutta d'un fiato, fresca e veloce, una corsa anche difficile, anche dura. La disgrazia di Perpignano, dunque, non pesa più addosso al campione; come le disgrazie di Primolano e di Torino, ormai, è cosa da dimenticare.

Un grande Coppi, dunque, per il « Giro di Lombardia »; un Coppi che può toccare il legno di Milano, solo. Se il « Giro di Lombardia » battesse il tempo col tic-tac dell'orologio, su Coppi che vince ci si potrebbe giuocar la testa. Ma il « Giro di Lombardia » è una corsa in linea, e Coppi può smarrirsi, ridursi a far la gara, magari, con la ruota di Bartali, che è una ruota polemica e che incanta; Bartali, poi, conosce l'arte di annullare Coppi. Perciò se Coppi non si lancerà in una corsa libera, con la decisione, con il passo, con la prepotenza che fanno spavaldi i suoi incontri con l'orologio, il campione rischierà di essere trattenuto nel gruppo fino al Ghisallo, fino a Milano. E in una soluzione allo sprint, Coppi può essere battuto.

ATTILIO CAMORIANO

IERI ALL'ARENA L'ULTIMO GALOPPO DELLE DUE NAZIONALI

Cinque goal della "A,,

Incontro fiacco - Lorenzi e Giovannini in gran forma

MILANO, 22 — *All'arena l'ultimo allenamento della nazionale per Stoccolma c'erano diecimila persone; questi incalliti tifosi chissà quante frottole hanno raccontato ai loro capufficio, ai cam officina per farsi dare il permesso!*

Come vi abbiamo già fatto sapere in formazione non c'era Mari, che è stato tenuto a riposo perchè ha un leggero stiramento alla coscia sinistra, una cosa da niente; domenica sarà sicuramente e completamente guarito almeno così ha detto il medico curante e lo stesso Mari, che in tuta ha fatto un giretto del campo e quattro salti.

La squadra è quella annunciata e Beretta insiste su Fontanesi Questa mattina lo spallino che è stato chiamato proprio per dare una sfumatura di rudezza e di decisione ai fin troppo ricercati attaccanti si era messo in testa di fare il raffinato pure lui e perciò è stato beccato parecchie volte dal pubblico un po' fuventino, un po' milanista che a quel posto vorrebbe Muccinelli o Frignani

Alla fine del primo tempo Fontanesi l'ha smessa di voler fare le cose che non sa fare come i pas soggetti, il dribbling stretto e le piroette e si è messo a masticare il suo pane quotidiano e qualche cosa di buono l'ha fatto; alcune punziate decise, alcuni tiri forti e centrati.

Magli riserva ha confuso un po' il gioco. Gli altri tutti in buona forma hanno dormicchiato, ma nei citati dieci minuti sono apparsi splendidi di iniziativa, di forza fisica. C'è da notare che i ragazzi dell'Atalanta giovani sui diciotto diciannove anni, che recentemente hanno vinto il torneo di Sanremo correvano come disperati, si precipitavano su tutte le palle in due o tre e marcavano con foga e con assoluta mancanza di rispetto i celebri assi. Gli azzurri pensavano molto alle loro gambe e evitavano gli scontri: solo Cervato che ha la stessa testa dei ragazzi dell'Atalanta si cacciava sotto a testa prima e per poco non si storceva un ginocchio in uno scontro con un indemoniato ragazzino. Cervato per il male è dovuto andare negli spogliatoi e farsi spalmare di pomata la parte dolorante.

Bertuccelli, Giovannini, Bonisperti, Lorenzi sono apparsi i più in palla, ma si è visto che anche Pandolfini, Vivolo, Piccinini, Cervato vanno bene La squadra può essere paragonata a uno spadaccino che abbia la guardia sicura e la botta segreta improvvisa, ma che non sa proprio attaccare con una lunga serie di stoccate per giungere al colpo decisivo.

I bei dieci minuti sono stati un insieme di azioni quasi tutte personali dei solisti Lorenzi e Vivolo, più che una catena di manovre collettive. Pandolfini, si sa, negli allenamenti bada a risparmiare fiato, si muove poco mentre il suo gioco è essenzialmente di movimento, più che di posizione. Naturalmente Pandolfini si è ben guardato di rinnovare il suo mediano, cosa che in partite di campionato non manca mai di fare.

Bertuccelli velocissimo preciso ora ha un gran fiato e, come vuole il sistema moderno, appena riusciva a superare l'ala avanzava sino sotto porta, mentre Magli rimaneva indietro. Bertuccelli è stato molto applaudito, Vivolo mancando l'efficace apporto del gioco della mezza ala giallorossa non ha fatto gran che, anche perchè era sempre sorvegliato da due avversari.

Lorenzi a un certo punto si è preso il divertimento di superare con serpentine e balzi da stambecco sette giovincelli. E' passato lui e il pallone in mezzo a una galleria di corpi, a una selva di gambe con il guizzo delle trote dei torrenti di montagna: il pubblico che prima lo aveva fischiettato si spellava le mani. Moro ha fatto alcune parate magnifiche.

Nel primo tempo al quarto Vivolo ha segnato una facile rete, il diciottenne atlantino Lenuzza ha pareggiato all'undicesimo e al 12': Lorenzi si è subito incaricato di ristabilire le distanze con una rete su lancio di Magli Il primo tempo dura 38 minuti Si riprende e ritorna Cervato che era uscito al 35' sostituito da Cattozzo, Muccinelli è ala sinistra

Al 2' altra rete di Lorenzi, al 15' di Vivolo, al 21' rete di Bonisperti. Si è giocato 35 minuti, dal ventesimo al trentesimo proprio tene. Muccinelli ha giocato soddisfacentemente.

Beretta è soddisfatto. Alle dodici e trentacinque gli atleti se ne vanno nel loro lussuoso albergo a mangiare. La partenza è avvenuta alle 18 e trenta dalla stazione centrale. Gli azzurri dormiranno a Zurigo e domattina in aereo partiranno per Stoccolma. Buon viaggio.

MARTIN

Giunti ieri a Napoli i calciatori egiziani

NAPOLI, 22. — Questa mattina alle 8, accompagnati da giornalisti e dai dirigenti, sono giunti a Napoli i giocatori della squadra nazionale egiziana di calcio. Gli ospiti, che hanno preso alloggio all'Hotel Londres, si tratterranno a Napoli tutta la giornata e parteciperanno a gite panoramiche. Domani a mezzogiorno partiranno alla volta di Bari.

Nazionale A-Atalanta 5-1

NAZIONALE A: Bugatti; Bertuccelli, Giovannini, Cervato (Cattozzo); Magli, Piccinini; Bonisperti, Pandolfini, Vivolo, Lorenzi, Fontanesi (Muccinelli).

ATALANTA: Moro; Gardoni, Fontana, Corsini; Maffioli, Allegri; Dania, Conca, Lenuzza, Faccio, Melzi.

Reti: Vivolo al 4', Lenuzza al 10' e Lorenzi all'11' del primo tempo; Lorenzi al 2', Vivolo al 15' e Bonisperti al 21' della ripresa.

Spettatori diecimila circa, cielo coperto, temperatura fresca.

...e 7 della "giovanile,,

Parola è sempre... Parola — Applausi per Bacci — Buffon è da preferire a Giorcelli — La prova dei tre giallo-rossi

GIOVANI: Giorcelli (Buffon); Magnini, Parola (Sentimneti V), Corradi; Bortoletto, Venturi (Oppezzo); Cervellati, Mazza (Boscolo), Galli, Bacci, Frignani.

PRO PATRIA: Buffon (Giorcelli), Marcora, Amadeo, Albani II, Vignati, Bianchi; Quaglia, Berra, Faravelli, Aspesi, Mungai.

Reti: Bacci (N) al 5', 7' e 10', Galli (N) al 32' del primo tempo. Frignani (N) al 5', Boscolo (N) al 26', Cervellati (N) al 28'.

Spettatori: 10 mila circa.

MILANO, 22. — Con tutta la buona volontà possibile non si riesce a capire l'utilità di questi pseudo allenamenti delle squadre nazionali contro leggerissime formazioni di ragazzi, anche se — nel caso nostro — la compagine della Pro Patria era composta da tipi abbastanza prestanti.

Ad ogni modo oggi pomeriggio all'Arena, sotto la direzione di Sperone, l'allenatore del Milan la cosiddetta « Nazionale dei Giovani » che domenica prossima a Bari affronterà l'Egitto, si è esibita affrontando la squadretta della Pro Patria ragazzi.

Almeno 10 mila spettatori, costretti dal Comune di Milano a pagare una sia pur piccola quota per poter sedersi sulle gradinate dell'Arena, hanno alla fine della festicciola manifestata l'impressione che la squadra « cadetta » sia ben più forte e convincente del « team » che il nostro C.T porterà a Stoccolma contro la Svezia. Ma forse i « giovani » si sono impegnati di più dei « mo schettieri », se così possiamo chiamare i tardoni della « A », perchè anche la squadra che giocherà a Bari, appare tutt'altro che equilibrata e completa nei suoi ranghi.

Per esempio, oggi, dopo l'incidente capitato a Mazza, all'inizio della partita, la squadra era virtualmente senza mezz'ali. Difatti al posto dell'interista venne schierata l'ala ambidestra Boscolo, in quanto il nostro impagabile Commissario Tecnico non aveva pensato di convocare una mezz'ala di rincalzo.

Dall'altra parte — sulla sinistra — l'ammiratissimo Bacci è un « goleador », e non uomo di spola, di intesa, di distribuzione.

Ad ogni modo Bacci è piaciuto ai milanesi, naturalmente non proprio per il suo inesistente gioco da mezz'ala sebbene per la prontezza e per la potenza dei suoi tiri a rete: una prontezza ed una potenza davvero invidiabili. Su uno di questi forti palloni Giorgelli all'inizio del secondo tempo, ha compiuto una ammirevole respinta a pugni.

Il centroattacco Galli, invece non ha troppo convinto, ad ogni modo prima di giudicarlo preferiamo vederlo impegnato in una partita seria. Cervellati, come al solito assai vivace, ha avuto qualche promettente sprazzo: certo ieri ha lasciato una migliore impressione di Boniperti che giocherà nel medesimo ruolo a Stoccolma. All'ala sinistra Frignani ha confermato di non essere in buona forma: Boscolo si fa preferire al milanista. Alle spalle di questo attacco, meraviglioso per sicurezza è stato il gioco di Parola il quale, probabilmente, è ancora il migliore centromediano italiano anche se il signor Beretta non è di questo parere.

I due laterali Bortoletto e Venturi non hanno particolarmente impressionato: ma entrambi non si sono impegnati a fondo. Nella ripresa Venturi venne sostituito da Oppezzo mentre Parola ha ceduto il posto al tuttofare Sentimenti V.

Del due terzini d'ala il più sicuro appare Corradi che forse meritava il viaggio a Stoccolma se non altro per fare blocco con Bertuccelli, Mari e Piccinini, mentre Magnini — anche contro dei ragazzi — ha messo in luce le pecche delle sue attuali condizioni. Dei due portieri a nostro parere, è preferibile Buffon sicuro e tempista. Anche Giorgelli si è esibito in ottimi interventi.

Si pensa che la squadra, chè Sperone guiderà a Bari, dovrebbe scendere in campo in questa forma:

Buffon; Magnini, Parola, Corradi; Bortoletto, Venturi; Cervellati, Mazza (?), Galli, Bacci, Frignani (Boscolo).

Per quanto riguarda la mezza ala destra vi è solo da sperare che Mazza si rimetta subito altrimenti i tecnici « azzurri » dovranno cercargli un sostituto che probabilmente sarà il veronese Pivatelli. Noi però, oggi come oggi, tenendo conto che non bisogna sottovalutare il valore degli egiziani, preferiremmo al ragazzo di Verona uomini esperti come Gimona del Palermo, come Curti della Triestina, come Ciccarelli della Pro Patria, come lo stesso Celio del Milan.

Il « team » dei cadetti ad occhio e croce, sembra abbia i suoi punti più deboli nel terzino destro (Magnini) nell'ala sinistra (Frignani) mentre, ripetiamo perplessi ci lasciano le due mezze all pur tenendo conto del senso del goal di Bacci e del senso tattico di Mazza se il cremasco potrà giocare. Invece ci sentiamo assolutamente tranquilli per quanto riguarda il portiere (Buffon), il terzino sinistro (Corradi), il centromediano (Parola). Per gli altri candidati benevola si deve ritenere l'attesa: il nostro augurio è che quella dei cadetti si dimostri una autentica « squadra » e non soltanto un campionario di calciatori più o meno promettenti; più o meno giovani

Per quanto riguarda i particolari della partita diremo che la « nazionale » ha marcato sette reti agli allenatori: quattro nel primo tempo, tre — di conseguenza — nella ripresa che è durata poco più di mezz'ora Nel primo tempo i goal sono stati segnati da Bacci al 5', al 7' ed al 10' mentre Galli otteneva la sua rete di forza al 32'. Nel secondo tempo Frignani al 5', Boscolo al 26' e Cervellati al 28' hanno arrotondato il punteggio malgrado che l'azione del « nazionali » fosse diventata più confusa e fiacca.

GIUSEPPE SIGNORI

DAL 1 NOVEMBRE

L'inizio delle partite fissato per le 14,30

MILANO, 22. — La Lega Nazionale di Calcio ha stabilito che a partire dal 1. novembre e fino a nuovo avviso, tutte le gare di divisione nazionale avranno inizio alle ore 14,30.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Aurora, Altieri, Ambra Iovinelli, Alhambra, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Fiaminio, Lux, Olimpia, Orfeo, Orione, Planetario, Plaza, Rialto, Stadium, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo, XXI Aprile.

TEATRI

ARTI: ore 21: « L'inganno felice » e « Il campanello dello speziale ».
ELISEO: ore 17: C.ia Nichi-Villi-Tieri « Il romanzo dei giovani poveri ».
MANZONI: C.ia riviste Polacci « Eravamo cento sorelle ».
NUOVO TEATRO QUATTRO FONTANE: ore 21,15: Grande spettacolo di Katherine Dunham
PALAZZO SISTINA: ore 21,15: C.ia Dapporto « La Piazza ».
QUIRINO: ore 21: « Tarantella napoletana », di A. Curcio.
VALLE: ore 16,30-21,15: « I piccoli di Podrecca ».

CINE-TEATRI

Alhambra: Donne in fuga e riv.
Altieri: Il Trovatore e rivista
Ambra-Iovinelli: Torna con me e rivista
Principe: Il caso Paradine e riv.
Volturno: Papà diventa mamma e rivista

CINEMA

A.B.C.: Persecuzione
Acquario: Festival di Charlot
Adriacine: Hiroshima
Adriano: Totò e i re di Roma
Alba: Le mille e una notte
Alcyone: Ai confini del delitto
Ambasciatori: Ricca giovane e bella
Aniene: La venere di Chicago
Apollo: Le mille e una notte
Appio: Sabù il principe ladro
Aquila: Notturno tragico
Arcobaleno: ore 18-20-22: Detective story
Arenula: Sherlock Holmes
Ariston: Domenica non si spara
Astoria: Papà diventa mamma
Astra: Ragazzo selvaggio
Atlante: Le mille e una notte
Attualità: Il cappotto
Augustus: Garù Garù
Aurora: ore 22: Riunione di pugilato
Ausonia: La rivolta
Barberini: Sensualità
Bernini: Processo alla città
Bologna: Un ladro in paradiso
Brancaccio: Un ladro in paradiso
Capannelle: A sud dell'Equatore
Capitol: Pietà per i giusti
Capranica: Cinque poveri in automobile
Capranichetta: Il cappotto
Castello: Sgomento
Centocelle: Capitan Kidd
Centrale: Prossima riapertura
Centrale Ciampino: Vacanze col gangster
Cine-Star: Papà diventa mamma
Cioldo: L'ultimo dei bucanieri
Cola di Rienzo: Ragazzo selvaggio
Colonna: L'uomo del Nevada
Colosseo: La gabbia d'oro
Corallo: I promessi sposi
Corso: Altri tempi
Cristallo: Kociss l'eroe indiano
Delle Maschere: Parole e musica
Delle Terrazze: Il suo tipo di donna
Delle Vittorie: Sabù principe ladro
Del Vascello: Allo sbaraglio
Diana: Salerno ora X
Doria: La storia di un detective
Eden: Il sergente di legno
Espero: Parigi è sempre Parigi
Europa: Cinque poveri in automobile
Excelsior: Il tallone di Achille
Farnese: Il segreto del golfo
Faro: Cavalieri di S. Marco
Fiamma: La domenica non si spara
Fiammetta: ore 17,30 - 19,45 - 22: Mata Hari
Flaminio: Maria di Scozia
Fogliano: Ho amato un fuorilegge
Fontana: Prossima riapertura
Galleria: Totò e i re di Roma
Giulio Cesare: Stupenda conquista
Golden: Papà diventa mamma
Imperiale: Robin Hood e i compagni della foresta
Impero: Golfo del Messico
Induno: Sansone e Dalila
Ionio: Non c'è pace tra gli ulivi
Iris: Il trionfo della primula rossa
Italia: La vita è meravigliosa
Lux: La tavarna dei sette peccati
Massimo: Sansone e Dalila
Mazzini: E' arrivato l'accordatore
Metropolitan: Sensualità
Moderno: Robin Hood e i compagni della foresta
Moderno Saletta: Il cappotto
Modernissimo: Sala A: L'assedio di Fort Point; Sala B: Il principe Azim
Nuovo: Tutti gli uomini del re
Novocine: Festival di Charlot
Odeon: Capitan demonio
Odescalchi: Papà diventa mamma
Olympia: Schiavo della furia
Orfeo: Il gatto milionario
Orione: Il figlio della furia
Ottaviano: Davide e Betsabea
Palazzo: Tarzan sul sentiero di guerra
Palestrina: Un ladro in paradiso
Partoli: La conquista del West
Planetario: Sterminio sul grande sentiero
Plaza: Questi nostri genitori
Preneste: Golfo del Messico
Primavalle: Gloriosa avventura
Quirinale: Ninna nanna di Broadway
Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Primavera di sole
Rex: Ninna nanna di Broadway
Rialto: Bellezze a Capri
Ritivoli: Un americano a Parigi
Roma: Un garibaldino al convento
Rubino: Il fantasma dell'Opera
Salario: La seconda moglie
Sala Umberto: Il suo tipo di donna
Salone Margherita: Stella solitaria
Sant'Ippolito: Tre piccole parole
Savoia: Sabù principe ladro
Silver Cine: Il mongolo ribelle
Smeraldo: L'ultimo dei bucanieri
Splendore: Parrucchiere per signora
Stadium: Il gatto milionario
Supercinema: Totò e i re di Roma
Tirreno: Il ratto delle zitelle
Trevi: I figli dei moschettieri
Trianon: Una sposa insoddisfatta
Trieste: Parole e musica
Tuscolo: Passione di amazzone
Ventun Aprile: Capitan Kidd
Verbano: Quattro rose rosse
Vittoria: Il tallone di Achille
Vittoria Ciampino: Giustizia è fatta

LA RADIO ITALIANA
vi invita ad ascoltare
questa sera alle ore 21,15 sul
TERZO PROGRAMMA
LE JOUEUR DE FLUTE
di
MARIUS CONSTANT
« PREMIO ITALIA 1952 »
ex aequo

NON UN SUCCESSO MA UN TRIONFO!
ai CINEMA
IMPERIALE - MODERNO
— del —
superspettacolo technicolor

— con —
Richard TODD - Joan RICE
Completa il programma il meraviglioso, esilarante
« TRITTICO ALLEGRO »
a colori di VALT DISNEY
— con —
L'eroico ammazzasette
Sinfonia campagnola
Pic-nic sulla spiaggia

Prossimamente

NELLA SECONDA TAPPA DEL GIRO DELLA PUGLIA

Bruno Monti allo sprint vince la Barletta - Lecce

La seconda tappa del giro ciclistico di Puglia e Lucania è stata vinta dal romano Bruno Monti protagonista, assieme al carpigiano Mario Monti ed al trevigiano Bergamasco nella fase finale della corsa. Sul rettilineo di arrivo al viale Gallipoli, il corridore romano, che è dato come il favorito per la vittoria finale, non ha avuto difficoltà ad imporsi sui due avversari.

La tappa ha avuto una andatura velocissima sin dalla partenza da Matera; il percorso pianeggiante nonostante l'animosità e l'impegno di tutti i corridori, non ha consentito frazionamenti e distacchi sensibili. E' stato così possibile al veneto Uliana, vincitore della tappa di ieri, conservare la « maglia bianca ».

L'ordine di arrivo

1. MONTI BRUNO (A. S. Roma) in ore 4.55'58" alla media di km. 36,023 (abbuono 1"); 2. Monti Mario (U. N. Nicolò Biondi) di Carpi, a due macchine (abbuono 30"); 3. Bergamasco (U. S. Trevigiana) di Treviso in ore 5,56"; 4. Grassi (Ravenna) in ore 4,57"; 5. Vichi (Felsinea Bologna) s. t.; 6. Tosato (Paglianti) s. t.; 7. Borrelli (Pedale Monzese) s. t.; 8. Faccioli (Ausonia Verona) s. t.; 9. Aurenghi Verona) s. t.; 10. Furian (Torpado Padova) s. t.

La classifica generale

1. ULIANA, in ore 9,04'39"; 2. Ponzini a 1"; 3. Tosato a 1'46"; 4. Monti Mario a 2'19"; 5. Monti Bruno a 4'56"; 6. Maini a 4'58";

Oggi alle Capannelle il « Premio Topazio »

(I. F.) - All'ippodromo romano, la prova di centro odierna è costituita dal premio Topazio, per maschi di due anni di ogni paese, dotato del premio di L. 550.000 sulla distanza dei 1200 m. Siegfred e Tron sono i più qualificati, a meno che non si abbia la sorpresa di Rivisondoli.

Diamo le selezioni per le altre corse del programma:

Premio Rubino (per femmine di 2 anni, m. 1000): Chiara Nardi, Privaut'. Premio Perla (m. 1800): Wagner, Curiosa, Indomita (Ayar Inca). Premio Onice: Narda, Varzetto, Nova. Premio Agata: Fidello, Angossa, Cantata. Premio Brillante: Iduna, Senza Pensieri, Caligo. Premio Zaffiro: Burbera, Compas, Indiana.

Finalmente l'incanto è rotto, in peggio, ma è rotto. Niente più « undici »; domenica scorsa, infatti, con il mio sballatissimo sistemino ho totalizzato soltanto un « otto » un « otto » che mi ha fatto arrossire dalla vergogna e mi ha procurato gli accidenti di tutti quelli che mi conoscono.

In ogni caso, quel che è fatto è fatto; pensiamo adesso all'avvenire, il quale purtroppo non si preannuncia troppo roseo Avete vista la schedina? Una babele di nomi stranieri, una infinità di squadre mai viste all'opera e di cui soltanto tre o quattro si conoscono di fama. Una vera fatica del diavolo, fare il pronostico questa volta Comunque, cercherò di fare il mio meglio. E che la fortuna mi assista!

Questa volta la scheda è divisa in quattro gruppi: 1. gruppo nazionale con le due partite degli « azzurri »; 2. gruppo delle squadre austriache; 3. gruppo delle squadre spagnole; 4. gruppo delle squadre tedesche.

Quattro i pronostici del primo gruppo: risultato del primo tempo di Svezia-Italia, risultato finale di Svezia-Italia, risultato del primo tempo Italia B-Egitto e risultato finale di Italia B-Egitto. L'incontro di Stoccolma si presenta incerto ed equilibrato, comunque i nostri « azzurri » non dovrebbero tornare a casa battuti. Per Italia-Egitto nessun dubbio; il pronostico, infatti, nonostante i notevoli progressi compiuti dalla squadra egiziana, è tutto per i ragazzi di « capitan » Parola.

Nel secondo gruppo, quello delle squadre austriache, tre soli incontri: Austria - Rapid, Lask Linz - Wacker, Gak Graz - Simmering. Di rigore, innanzi tutto, una occhiata alla classifica attuale

Austria e Rapid p. 13; Wacker p. 12, Vienna p. 8; Florisdorfer e Grazer A.K. p. 7; F.C. Wien, Sturm Graz e Admira p. 6; Simmering, Linz e Moedling p. 5; Salburgez p. 3- Grazer S.C. p. 2.

Aperti ed equilibrati dunque i primi incontri, che vedono però leggermente favoriti l'Austria e il Wacker, mentre per il terzo incontro il pronostico è per i padroni di casa

Tre sole partite anche nel terzo gruppo, quello delle squadre spagnole: Espanol - Bilbao, Valencia - Valladolid e Saragozza - Barcellona. Questa la classifica attuale:

Espanol p. 10; Atl. Madrid, S. Sebastiano, Siviglia p. 7; Oviedo e Gijon p. 6; Santander, Valencia e Barcellona p. 5; Real Madrid, Bilbao, Celta, Coruna e Malaga p 4; Valladolid p. 2; Saragozza p. 0.

Espanol e Valencia non dovrebbero faticare eccessivamente per superare le rispettive avversarie, mentre più incerto ed equilibrato si presenta l'incontro tra Saragozza e Barcellona. Quest'ultima squadra però, è leggermente favorita.

Il quarto ed ultimo gruppo comprende le squadre tedesche: Norimberga-Offenbach, Monaco-Muhlburg e Schweinfurt-Stoccarda. Anche stavolta ci sembra indicativa la classifica, che è la seguente:

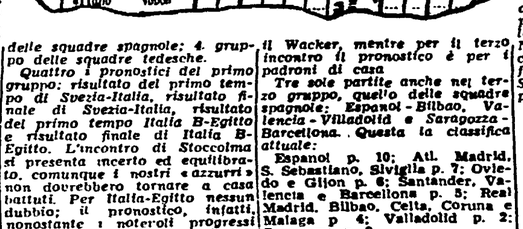
Muhlburg p. 12; Offenbach e Eintracht p. 11; Stoccarda e Schweinfurt p. 10; Mannheim p. 8; Aschaffenburg e Kickers Stocc p. 7; Waldhof Mannheim e Furt p. 6; Monaco e Baviera p. 5; Norimberga, Francoforte e Ulma p. 2

Offenbach e Mahlburg, rispettivamente seconda e prima in classifica, godono i favori del pronostico per gli incontri che le vedono ospiti sui campi de: Norimberga e del Monaco. Incontro difficile per lo Schweinfurt che incontra in casa lo Stoccarda; comunque non impossibile

Ed ecco le previsioni:

Svezia-Italia (1° tempo)	X-1-2
Svezia-Italia (finale)	X-1-2
Italia B-Egitto (1° tempo)	1
Italia B-Egitto (finale)	1
Austria-Rapid	1-X
Lask Linz-Wacker	2-X
Gak Graz-Simmering	1
Espanol-Bilbao	1
Valencia-Valladolid	1
Saragozza-Barcellona	X-2
Norimberga-Offenbach	X-2
Monaco-Muhlburg	2
Schweinfurt-Stoccarda (partite di riserva)	1
Francoforte-Baviera	1
Ulma-Waldhof Mannheim	X

EPIMETEO jr.



PICCOLA POSTA — Caro **Gorini** (via Cavour 42 - Firenze) ho ricevuto la tua lettera e mi ha fatto molto piacere. Pre quanto mi chiedi ti faccio presente che tu non giochi il mio sistema (che viene a costare oltre 7 mila lire), ma soltanto una schedina da sei con le tre colonne indicate una dopo l'altra. Quindi perdi molte delle probabilità.

63 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

E voltandosi verso i contadini che stavano attorno al pezzo gridò:

— Fuoco!

Gauvain dal canto suo era altrettanto serio. La situazione si aggravava. Si disegnava una nuova fase del combattimento. Dalla barricata lo stavano cannoneggiando. Chissà se non sarebbero passati dalla difensiva all'offensiva? Aveva dinnanzi a sè, tenuto conto dei morti e dei fuggitivi, almeno cinquemila combattenti, mentre a lui non restavano che milleduecento uomini validi. Che cosa ne sarebbe stato dei repubblicani se il nemico si fosse accorto del loro piccolo numero? Le parti si sarebbero invertite. Da assalitori si sarebbero trovati assaliti. Se la barricata faceva una sortita tutto poteva esser perduto.

Che fare? Non si poteva certo pensare ad attaccare la barricata di fronte; un colpo di viva forza era chimerico: milleduecento uomini non possono snidarne cinquemila. Dar l'assolto era impossibile. Attendere era funesto. Bisognava finirla, ma come?

Gauvain era del paese, conosceva la città, sapeva che il mercato vecchio, in cui i Vandeani erano asserragliati, era addossato ad un labirinto di viuzze strette e tortuose.

Si voltò verso il suo luogotenente, che era il valoroso capitano Guéchamp, famoso più tardi per avere rastrellato la foresta di Concise, dove era nato Jean Chouan, e per aver impedito la presa di Bourgneuf, sbarrando ai ribelli l'argine dello stagno della Chaine.

— Guéchamp — disse, — vi affido il comando. Fate tutto il fuoco che potete, crivellate la barricata a colpi di cannone, tenetemi occupati tutti quei ragazzi.

— Ho capito — disse Guéchamp.

— Ammassate tutta la colonna con le armi cariche, e tenetela pronta all'attacco.

Aggiunse qualche parola all'orecchio di Guéchamp.

— Inteso — disse Guéchamp.

Gauvain riprese:

— Tutti i nostri tamburi sono pronti?

— Sì.

— Ne abbiamo nove, tenete due, datemene sette.

I sette tamburi vennero in silenzio a mettersi in fila davanti a Gauvain.

Allora Gauvain gridò:

— Olà, battaglione del Berretto Rosso!

Dodici uomini, fra cui il sergente, uscirono dal grosso della truppa.

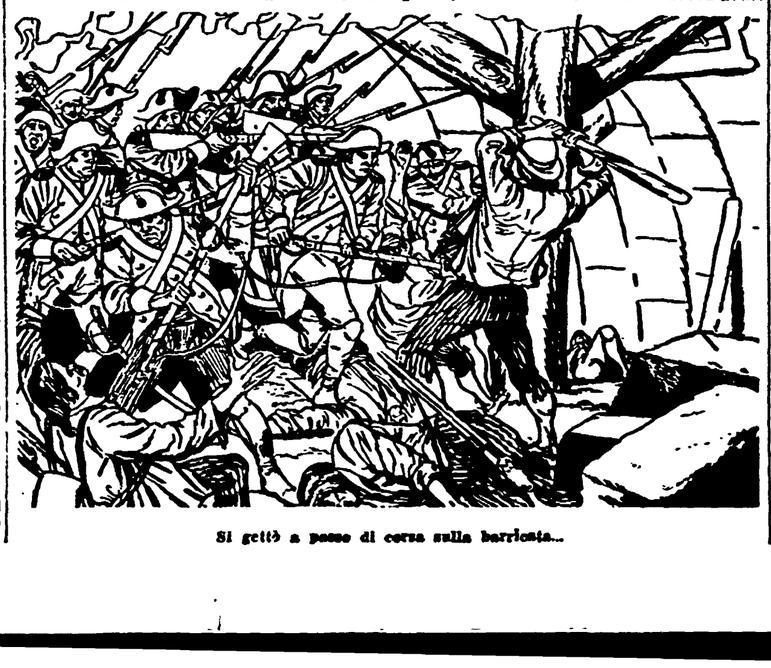
— Voglio tutto il battaglione — disse Gauvain.

— Eccolo — rispose il sergente.

— Siete dodici!

— Siamo rimasti in dodici — Bene, — disse Gauvain

Questo sergente era il buono e rude soldato Radoub che, a nome del battaglione, aveva adottato i tre bambini incontrati nel bosco della Saudraie. Mezzo battaglione soltanto era stato sterminato a Herbe-en-Pail e Radoub aveva avuto la buona fortuna di non farne parte.



Si gettò a passo di corsa sulla barricata...

Vicino c'era un furgone pieno di foraggio, Gauvin lo indicò al sergente.

— Sergente, fate avvolgere con questa paglia i fucili dei vostri uomini, perchè non facciano rumore se per caso si urtano.

Passò un minuto, l'ordine fu eseguito in silenzio e nell'oscurità.

— Fatto — disse il sergente.

— Soldati, toglietevi le scarpe — riprese Gauvain.

— Non le abbiamo — disse il sergente.

Compresi i sette tamburi erano diciannove uomini. Gauvain era il ventesimo. Gridò:

— Su una fila sola. Seguitemi. I tamburi dietro a me, poi il battaglione. Sergente, comanderete il battaglione.

Si mise in testa alla colonna e, mentre i cannoni continuavano a sparare da entrambe le parti, quei venti uomini, scivolando come ombre, si inoltrarono nelle viuzze deserte. Camminarono qualche tempo in silenzio, strisciando lungo le case.

La città pareva morta; gli abitanti si erano rintanati nelle cantine.

Non una porta che non fosse sbarrata, non un'imposta che non fosse chiusa, non un filo di luce da nessuna parte.

Dalla grande strada saliva nel silenzio notturno un fracasso furioso; il combattimento coi cannoni continuava, la batteria repubblicana e la barricata realista si sputavano con rabbia tutta la loro mitraglia.

Dopo venti minuti di marcia tortuosa, Gauvin camminando con sicurezza in quell'oscurità, arrivò all'estremità di una viuzza da cui si rientrava nella strada grande dalla opposta parte del mercato.

La posizione era aggirata. Da questo lato non vi erano apprestamenti di difesa. Imprudenza frequente in chi costruisce una barricata, il mercato era aperto e si poteva entrare sotto i pilastri dove alcuni carri di bagagli erano pronti a partire. Gauvain ed i suoi diciannove uomini avevano davanti i cinquemila Vandeani, ma di schiena, non di fronte.

Gauvain parlò a bassa voce al sergente, tolsero la paglia ai fucili, i dodici granatieri si appostarono dietro all'angolo della viuzza ed i sette tamburi, con la bacchetta alzata, attesero il segnale. La scariche di artiglieria erano intermittenti. Tutto ad un tratto, in un intervallo tra due detonazioni, Gauvain alzò la spalla e, con una voce che in quel silenzio sembrò uno scoppio di tromba, gridò:

— Duecento uomini a destra, duecento a sinistra, tutti gli altri al centro!

I dodici colpi di fucile partirono e i sette tamburi suonarono la carica.

E Gauvain lanciò il pauroso grido degli azzurri:

— Alla baionetta!

L'effetto fu inaudito.

Quella massa di contadini si sentì presa in trappola ed immaginò di avere una nuova armata alle spalle. Nello stesso tempo, sentendo il tamburo, la colonna che teneva l'alto della strada grande e che Guéchamp comandava, si mise in moto e battendo la carica a sua volta, si gettò a passo di corsa sulla barricata; i contadini si videro tra due fuochi: il panico è come una lente di ingrandimento, nel panico un colpo di pistola ha il frastuono di un colpo di cannone